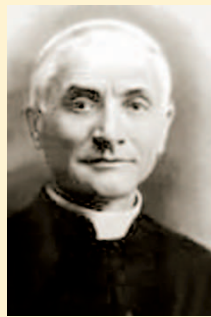


Maria Ausiliatrice, da 100 anni basilica-parrocchia

Forse tutti non sanno che la basilica di Maria Ausiliatrice, da cento anni, è anche parrocchia. Il titolo, firmato con Regio Decreto da Vittorio Emanuele III il 9 febbraio 1911, sanciva la conclusione di un iter iniziato con la richiesta di don Michele Rua, primo successore di don Bosco, all'Arcivescovo di Torino, il card. Agostino Richelmy affinché fosse eretto in parrocchia il santuario di Maria Ausiliatrice per venire incontro alle esigenze della «numerosa popolazione circostante». Nel medesimo decreto veniva ufficialmente designata anche la chiesa succursale – spesso considerata erroneamente come chiesa parrocchiale – dedicata al Sacro Cuore e che in questi mesi sta completando la sua opera di restauro. La «chiesetta», in cui viene celebrata una sola Messa domenicale, alle 10,30, con i ragazzi dell'oratorio, è di supporto alle esigenze di culto della Basilica, meta di migliaia di pellegrini ogni anno, ospitando tutte le celebrazioni parrocchiali.



▲ Don Roberto Riccardi, primo parroco, ha guidato la comunità parrocchiale dal 1911 al 1930, per un totale di 19 anni.



▲ Don Claudio Durando è il decimo successore di Don Riccardi.

Il primo parroco

Ed era il 9 aprile 1911 quando faceva il suo solenne ingresso a Maria Ausiliatrice il primo parroco, il salesiano don Roberto Riccardi dando così inizio alla vita della parrocchia che nel mese di ottobre ha concluso le celebrazioni del centenario. E c'è di più: dopo pochi mesi dall'erezione a parrocchia un nuovo titolo impresioso Maria Ausiliatrice, allora ancora "solo" santuario: il 13 luglio Pio X la innalzò alla dignità di Basilica minore della città di Roma. «Tutte tappe che abbiamo voluto ricordare in questo anno di centenario – commenta don Claudio Durando, decimo parroco – che, con il rettore della Basilica don Franco Lotto, abbiamo pensato all'insegna della sobrietà, dati anche i tempi di crisi econo-

mica – Del resto fin da quando è nata la parrocchia l'attenzione primaria dei miei predecessori è stata verso i più bisognosi e le famiglie più povere».

Poveri al centro

E sfogliando la storia dei primi 50 anni della parrocchia, pubblicata sul sito www.parrocchia.valdocco.it, creato proprio in occasione del centenario, scopriamo appunto che i poveri fin dall'inizio furono al centro delle opere parrocchiali. Ad esempio nel 1915 venne istituito il "Natale dei poveri" che consisteva nella distribuzione di mezzo chilo di carne, un chilo di riso e pane per 50 famiglie bisognose della parrocchia. Un'iniziativa che proseguì in modo stabile con l'istituzione da parte

di don Riccardi delle "minestre invernali" preparate dalle suore da dicembre a marzo: 5400 piatti caldi distribuiti in tre mesi il cui costo era sostenuto dalle offerte dei parrocchiani. E dal 1923 fino al 1946, insieme alla minestra, la parrocchia distribuiva anche ceppi di legna per il riscaldamento.

Don Claudio sottolinea come nel suo primo anno alla guida di una "parrocchia speciale" e vasta come quella di Maria Ausiliatrice – il cui territorio va dal Rondò della forca a Lungo Dora Agrigento – abbia toccato con mano le numerose – spesso primarie – emergenze dei suoi parrocchiani. «Un territorio molto variegato con una forte presenza di comunità religiose che impreziosiscono con i loro carismi la vita della comunità; c'è poi una



▲ Il 1° numero del foglietto parrocchiale e il gruppo "Uomini cattolici" degli anni dell'inizio.

Ripartire con un secolo alle spalle

La celebrazione del centenario (dopo un ciclo di tre incontri formativi sui temi del carisma salesiano, della parrocchia inserita in un quartiere e del legame con la diocesi) è culminato domenica 16 ottobre in Basilica con la solenne concelebrazione del mandato per tutti coloro che sono impegnati nelle attività parrocchiali e oratoriane. La Messa è stata presieduta da don Stefano Martoglio, ispettore dei salesiani del Piemonte e Valle d'Aosta. Conclude don Durando: «Le celebrazioni sono state pensate senza tanta enfasi né festeggiamenti, in sintonia con la nostra storia, con l'obiettivo di rinvigorire e riscoprire il nostro essere parrocchia e comunità cristiana inserita nel cammino diocesano con una particolare attenzione all'educazione che, oltre ad essere attenzione tipica del carisma salesiano, coincide esattamente con il programma lanciato dai vescovi italiani per i prossimi 10 anni».

Marina Lomunno
redazione.rivista@ausiliatrice.net